



FUOCO DI GIOIA 200

anni di passione verdiana

— + —
Terza edizione



Club dei 27

TEATRO REGIO DI PARMA
VENERDÌ 16 OTTOBRE 2015



FESTIVAL
VERDI
P A R M A

2015

Il Club dei 27 ringrazia sentitamente le Istituzioni per il patrocinio concesso



Questo evento è reso possibile grazie alla sensibilità e al sostegno di



Teatro Regio di Parma, venerdì 16 ottobre 2015, ore 20.00



Gruppo appassionati verdiani - Club dei 27

Con l'amichevole partecipazione di

**Susanna Branchini, Anna Maria Chiuri,
Majella Cullagh, Julia Gertseva, Natalia Lemercier,
Armando Gabba, Alberto Gazale,
Roberto Iuliano, Michele Pertusi**

Ospiti d'onore

Mirella Freni, Renato Bruson

Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore **Stefano Rabaglia**

Coro del Teatro Regio di Parma

Maestro del coro **Martino Faggiani**

Conduce la serata **Paolo Zoppi**

Serata benefica a favore di

Fiorentine Scs Onlus e

San Cristoforo "Un pezzo di strada insieme"

Ed eccoci per il terzo anno consecutivo a proporre al pubblico di Parma e del Teatro Regio la bella esperienza del Gala Verdiano “Fuoco di gioia”. Questa manifestazione, nata nel 2013 per celebrare il Bicentenario Verdiano, che doveva costituire una sorta di evento eccezionale per la vita del nostro Club, ha finito per prenderci non solo la mano ma anche il cuore.

Anche quest’anno, dunque, portiamo sul palcoscenico del nostro Teatro Regio alcune tra le voci più interessanti in una serie di arie e musiche che ripercorrono parte dell’immenso repertorio del Maestro e sono, come sempre, anche l’occasione per effettuare una operazione di solidarietà verso chi opera per venire incontro alle molteplici necessità di chi sta infinitamente peggio di noi.

Un grazie pertanto va a tutti coloro che collaborano alla riuscita dell’evento: il Teatro Regio di Parma che ci ospita e ci onora dell’inserimento nel programma del Festival Verdi, la Fondazione “Arturo Toscanini” che partecipa con la sua Orchestra Filarmonica, il Coro del Teatro Regio, tutti gli artisti che si esibiranno gratuitamente sul palco ed infine tutti coloro che non vogliamo definire “sponsor” bensì “amici di Fuoco di Gioia” e che tangibilmente ci aiutano a far sì che l’intervento di solidarietà sia il più cospicuo possibile.

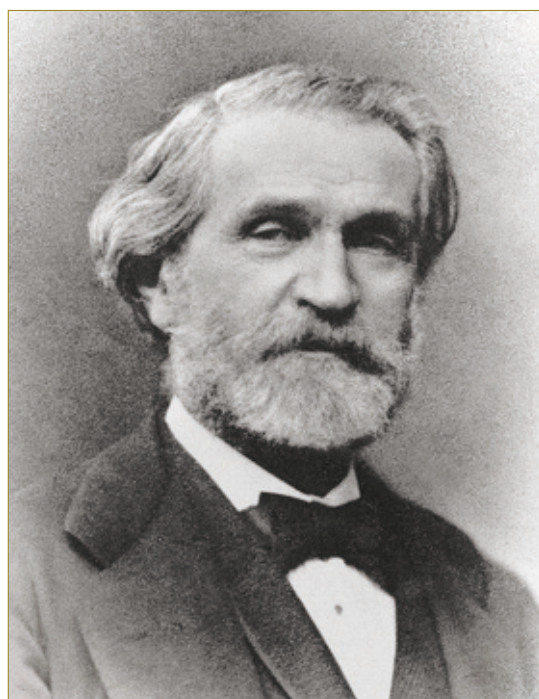
Ma tutto questo non sarebbe comunque possibile se ogni anno non trovassimo il pubblico che gremisce il Teatro Regio e che ci segue sempre con dedizione; questo ci spinge a perseverare nella nostra iniziativa, ci inorgoglisce e riscalda i nostri cuori con un vero e proprio “FUOCO DI GIOIA”.

VIVA VERDI !!!



Club dei 27

Enzo Petrolini, *Un giorno di regno*
Presidente



Programma della serata

Parte prima

I MASNADIERI

Preludio

UN BALLO IN MASCHERA

Eri tu

Alberto Gazale, baritono

ALZIRA

Da Gusman su fragil barca

Nell'astro che più fulgido

Majella Cullagh, soprano

DON CARLO

Restate! Presso della mia persona

Armando Gabba, baritono

Michele Pertusi, basso

DON CARLO

La canzone del velo

Julia Gertseva, mezzosoprano

SIMON BOCCANEGRA

O inferno!

Cielo pietoso rendila

Roberto Iuliano, tenore

I VESPRI SICILIANI

Mercé dilette amiche

Natalia Lemercier, soprano

MACBETH

La luce langue

Susanna Branchini, soprano

AIDA

L'abborrita rivale a me sfuggia...

Anna Maria Chiuri, mezzosoprano

Roberto Iuliano, tenore

Parte seconda

LA TRAVIATA

Preludio Atto Primo

SIMON BOCCANEGRA

Il lacerato spirito

Michele Pertusi, basso

SIMON BOCCANEGRA

Suona ogni labbro il mio nome

Alberto Gazale, baritono

Michele Pertusi, basso

I DUE FOSCARI

Tu al cui sguardo onnipossente

O patrizi... tremate... l'Eterno

Majella Cullagh, soprano

I DUE FOSCARI

Tace il vento è queta l'onda

Coro

DON CARLO

O don fatale

Julia Gertseva, mezzosoprano

FALSTAFF

È sogno? o realtà...

Armando Gabba, baritono

IL TROVATORE

Condotta ell'era in ceppi

Anna Maria Chiuri, mezzosoprano

Roberto Iuliano, tenore

LA TRAVIATA

È strano, è strano... Follie, follie

Natalia Lemercier, soprano

AIDA

La fatal pietra

Susanna Branchini, soprano

Roberto Iuliano, tenore



I MASNADIERI

Preludio



Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore

Stefano Rabaglia



Alberto Gazale
baritono

UN BALLO IN MASCHERA

Aria (III, 1)

Eri tu



Alberto Gazale, Renato

RENATO

Àlzati! là tu figlio a te concedo riveder.
Nell'ombra e nel silenzio,
Là, il tuo rossore e l'onta mia nascondi.
Non è su lei, nel suo
Fragile petto che colpir degg'io.
Altro, ben altro sangue
A terger dèssi l'offesa!...
Il sangue tuo! E lo trarrà il pugnale
Dallo sleal tuo core:
Delle lacrime mie vendicator!
Eri tu che macchiavi quell'anima,
La delizia dell'anima mia...
Che m'affidi e d'un tratto esecrabile
L'universo avveleni per me!
Traditor! che compensi in tal guisa
Dell'amico tuo primo la fe'!
O dolcezze perdute!
O memorie d'un amplesso che l'essere india!...
Quando Amelia sì bella, sì candida
Sul mio seno brillava d'amor!
È finita: non siede che l'odio
E la morte nel vedovo cor!



Majella Cullagh
soprano

ALZIRA

Aria (I, 3)

Da Gusman su fragil barca Nell'astro che più fulgido



Majella Cullagh, Alzira

ALZIRA

Da Gusman, su fragil barca,
Io fuggia, dell'onde in grembo...

Ma terribil surse il nembo,
E sconvolse, cielo, e mar.

Di terror, d'affanno carica
Io chiedeai soccorso invano...

La sua preda l'oceano
È già presso ad ingojar.

Quando, in sen d'un'ombra errante,
Fra le nubi son levata...

In quell'ombra, oh me beata!

Io ravviso il mio tesor!

L'universo, in quell'istante,

Mi sembrò d'amor vestito...

Fin del turbine il ruggito
Voce parve a me d'amor! -

Ma in più giocondo loco
Vive, e m'attende... ah! sì...

Morte non spegne un foco
Che vero amor nudrì. -

Nell'astro che più fulgido

La notte in ciel sfavilla,

Ivi è Zarnoro, e palpita

Fatto immortal scintilla:

Conversa in luce ascendervi

A me fia dato ancor,

E seco unirmi, e vivere

Vita d'eterno amor.

DON CARLO

Duetto Filippo II e Rodrigo (I, p.II, 6)

Restate! Presso della mia persona



Armando Gabba, Rodrigo - Michele Pertusi, Filippo II

FILIPPO

Restate!

Presso della mia persona

Perché d'esser ammesso voi non chiedeste
[ancor?

Io so ricompensar tutt'i miei difensor;

Voi serviste, lo so, fido alla mia corona.

RODRIGO

Sperar che mai potrei dal favore dei Re?

Sire, pago son io, la legge è scudo a me.

FILIPPO

Amo uno spirto altier. L'audacia la

[perdono...

Non sempre... Voi lasciate della guerra il

[mestier;

Un uomo come voi, soldato d'alta stirpe

Inerte può restar?

RODRIGO

Ove alla Spagna una spada bisogna,

Una vindice man, un custode all'onor,

Bentosto brillerà la mia di sangue intrisa!

FILIPPO

Ben lo so.. ma per voi che far poss'io?

RODRIGO

Nulla per me, ma per altri...

FILIPPO

Per altri?

Che vuoi tu dir?

RODRIGO

Io parlerò, se grave,

Sire, non v'è.

FILIPPO

Favella!

RODRIGO

O signor, di Fiandra arrivo,

Quel paese un dì sì bel;

D'ogni luce or fatto privo

Spira orror, par muto avel!

L'orfanel che non ha un loco

Per le vie piangendo va;

Tutto struggon ferro e foco,

E bandita la pietà.

La riviera che rosseggia

Scorrer sangue al guardo par;

Della madre il grido echeggia

Pei figliuoli che spirar.

Sia benedetto Iddio,
Che narrar lascia a me
Quest'agonia crudel,
Perché sia nota al Re.

FILIPPO

Col sangue sol potei la pace aver del
[mondo;
Il brando mio calcò l'orgoglio ai novator'
Che illudono le genti con sogni
[mentitor'...
La morte in questa man ha un avenir
[fecondo.

RODRIGO

Che! voi pensate, seminando morte,
Piantar per gli anni eterni?

FILIPPO

Volgi un guardo alle Spagne!
L'artigian cittadin, la plebe alle
[campagne
A Dio fedele e al Re un lamento non ha!
La pace istessa io dono alle mie Fiandre!

RODRIGO

Orrenda,
orrenda pace! La pace è dei sepolcri!
O Re, non abbia mai
Di voi l'istoria a dir: Ei fu Neron!
Questa è la pace che voi date al mondo?
Desta tal don terror, orror profondo!
È un carnefice il prete, un bandito ogni
[armier!
Il popol geme e si spegne tacendo,

È il vostro imper deserto immenso,
orrendo,
S'ode ognun a Filippo maledir!
Come un Dio redentor, l'orbe inter
[rinnovate,
V'ergete a voi sublime, sovra
[d'ogn'altro re!
Per voi si allieti il mondo! Date la
[libertà!

FILIPPO

Oh strano sognator!
Tu muterai pensier, se il cor
[dell'uomo
Conoscerai, qual Filippo,
[il conosce!
Ed or... non più!... Ha nulla inteso il
Re... No - non temer!
Ma ti guarda dal grande Inquisitor!

RODRIGO

Sire!



Julia Gertseva
mezzosoprano

DON CARLO

Canzone (I, p.II, 1)

Canzone del velo



Julia Gertseva, Eboli

EBOLI

Nei giardin - del bello
Saracin - ostello,
All'olezzo, - al rezzo
Degli allòr - dei fior
Una bella - almèa,
Tutta chiusa in vel,
Contemprar parea
Una stella in ciel.
Mohammed, re moro,
Al giardin sen va;
Dice a lei: "t'adoro,
O gentil beltà;
Vien', a sé t'invita
Per regnar il re;
La regina ambita
Non è più da me".

"Ma discerno appena,
(Chiaro il ciel non è)
I capelli - belli,
La man breve, il piè.
Deh! solleva il velo
Che t'asconde a me;
Esser come il cielo
Senza vel tu de'".

Se il tuo cor vorrai
A me dar in don,
Il mio trono avrai,
Ché sovrano io son.
Tu lo vuoi? t'inchina,
Appagar ti vo'.
Allah! la regina!".
Mohammed sciamò.



Roberto Iuliano
tenore

SIMON BOCCANEGRA

Aria (II, 5)

O inferno!

Cielo pietoso rendila



Roberto Iuliano, Gabriele

GABRIELE

O inferno! Amelia qui! L'ama il vegliardo!...
E il furor che m'accende
M'è conteso sfogar!... Tu m'uccidesti
Il padre... tu m'involi il mio tesoro...
Trema, iniquo... già troppa era un'offesa,
Doppia vendetta hai sul tuo capo accesa.
Sento avvampar nell'anima
Furente gelosia;
Tutto il suo sangue spegnerne
L'incendio non potria;
S'ei mille vite avesse,
Se mieterle potesse
D'un colpo il mio furor,
Non sarei sazio ancor.
Che parlo!... Ohimè!...
Piango!... pietà, gran Dio, del mio martiro!...
Pietoso cielo, rendilà,
Rendila a questo core,
Pura siccome l'angelo
Che veglia al suo pudore;
Ma se una nube impura
Tanto candor m'oscura,
Priva di sue virtù,
Ch'io non la vegga più.



Natalia Lemercier
soprano

I VESPRI SICILIANI

Bolero (V, 2)

Mercé dilette amiche



Natalia Lemercier, Elena

ELENA

Mercé, dilette amiche,
Di quei leggiadri fior;
Il caro dono è immagine
Del vostro bel candor!
Oh! fortunato il vincolo
Che mi prepara amor;
Se voi recate pronube
Felici augurii al cor!
Sogno beato, caro delirio,
Per voi del fato l'ira cessò!
L'aura soave che qui respiro
Già tutti i sensi m'inebbriò.
O piaggie di Sicilia,
Risplenda un dì sereno;
Assai vendette orribili
Ti lacerano il seno!
Colma di speme e immemore
Di quanto il cor soffrì,
Il giorno del mio giubilo
Sia di tue glorie il dì



Susanna Branchini
soprano

MACBETH

Scena e aria (II, 2)

La luce langue



Susanna Branchini, Lady Macbeth

LADY MACBETH

La luce langue... il faro spegnesi
Ch'eterno corre per gli ampi cieli!
Notte desiata provvida veli
La man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto! È necessario!
Compiersi debbe l'opra fatale.
Ai trapassati regnar non cale;
A loro un requiem, l'eternità.
O voluttà del soglio!
O scettro, alfin sei mio!
Ogni mortal desio
Tace e s'acqueta in te.
Cadrà fra poco esanime
Chi fu predetto re.

AIDA

Scena e Duetto di Amneris e Radamès (IV, 1)

L'abborrita rivale a me sfuggia...



Anna Maria Chiuri, Amneris - Roberto Iuliano, Radamès

AMNERIS

L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dei sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. — Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai
[parlo? io l'amo...
Io l'amo sempre... Disperato, insano
È questo amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo. E come?
Sì tenti!... Guardie: Radamès qui venga.

AMNERIS

Già i Sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur della accusa orribile
Scolparti ancor ti è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita, a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi e agli uomini
Nè vil, nè reo mi sento.
Profferse il labbro incauto

Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai.

RADAMÈS

La vita
Abborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire!... ah!... tu dèi vivere!...
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte già provai;
T'amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradiva...

AMNERIS

Di lei non più!...

RADAMÈS

L'infamia

Mi attende e vuoi che io viva?...

Misero appien mi festi,

Aida a me togliesti,

Spenta l'hai forse... e in dono

Offri la vita a me?

AMNERIS

Io... di sua morte origine!

No!... vive Aida...

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nei disperati aneliti

Dell'orde fuggitive

Sol cadde il padre...

RADAMÈS

Ed ella?...

AMNERIS

Sparve, nè più novella

S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano

Salva alle patrie mura,

E ignori la sventura

Di chi per le morrà!

AMNERIS

Or s'io ti salvo, giurami

Che più non la vedrai...

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

A lei rinunzia

Per sempre... e tu vivrai!...

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

Anco una volta:

A lei rinunzia...

RADAMÈS

È vano...

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già.

AMNERIS

Chi ti salva, o sciagurato,

Dalla sorte che ti aspetta?

In furore hai tu cangiato

Un amor che ugual non ha.

De' miei pianti la vendetta

Ora il cielo compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo

Se per lei morir m'è dato;

Nel subir l'estremo fato

Gaudii immensi il core avrà;

L'ira umana io più non temo,

Temo sol la tua pietà.



Stefano Rabaglia
Direttore

LA TRAVIATA
Preludio Atto Primo



Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore
Stefano Rabaglia



Michele Pertusi
basso

SIMON BOCCANEGRA

Aria (Prologo, 5)

Il lacerato spirito



Michele Pertusi, Fiesco

FIESCO

A te l'estremo addio, palagio altero,
Freddo sepolcro dell'angiolo mio!...
Né a proteggerti io valse!... Oh
maledetto!...

E tu, Vergin, soffristi
Rapita a lei la verginal corona?...
Ma che dissi!... deliro!... ah mi
[perdona!

Il lacerato spirito
Del mesto genitore
Era serbato a strazio
D'infamia e di dolore.
Il serto a lei de' martiri
Pietoso il cielo diè...
Resa al fulgor degli angeli,
Prega, Maria, per me.

SIMON BOCCANEGRA

Duetto Simone e Fiesco (Prologo, 5)

Suona ogni labbro il mio nome



Alberto Gazale, Simone - Michele Pertusi, Fiesco

SIMONE

Suona ogni labbro il mio nome. - O Maria,
Forse in breve potrai
Dirmi tuo sposo!...
Alcun veggo!... chi fia?

FIESCO

Simon?...

SIMONE

Tu!

FIESCO

Qual cieco fato
A oltraggiarmi ti traea?...
Sul tuo capo io qui chiedea
L'ira vindice del ciel.

SIMONE

Padre mio, pietade imploro
Supplichevole a' tuoi piedi.
Il perdono a me concedi...

FIESCO

Tardi è omai

SIMONE

Non sii crudel.

Sublimarmi a lei sperai
Sopra l'ali della gloria,
Strappai serti alla vittoria
Per l'altare dell'amor!

FIESCO

Io fea plauso al tuo valore,
Ma le offese non perdono...
Te vedessi asceso in trono...

SIMONE

Taci...

FIESCO

Segno all'odio mio
E all'anatema di Dio
È di Fiesco l'offensor

SIMONE

Pace...

FIESCO

No - pace non fora
Se pria l'un di noi non mora.

SIMONE

Vuoi col sangue mio placarti?
Qui ferisci...

FIESCO

Assassinarti?...

SIMONE

Sì, m'uccidi, e almen sepolta
Fia con me tant'ira...

FIESCO

Ascolta:

Se concedermi vorrai
L'innocente sventurata
Che nascea d'impuro amor,
Io, che ancor non la mirai,
Giuro renderla beata,
E tu avrai perdono allor.

SIMONE

Non poss'io!

FIESCO

Perché?

SIMONE

Rubella
Sorte lei rapi...

FIESCO

Favella.

SIMONE

Del mar sul lido tra gente ostile
Crescea nell'ombra quella gentile;
Crescea lontana dagli occhi miei,
Vegliava annosa donna su lei.
Di là una notte varcando, solo
Dalla mia nave scesi a quel suolo.

Corsi alla casa... n'era la porta
Serrata, muta!

FIESCO

La donna?

SIMONE

Morta.

FIESCO

E la tua figlia?...

SIMONE

Misera, trista,
Tre giorni pianse, tre giorni errò;
Scomparve poscia, né fu, più vista,
D'allora indarno cercata io l'ho.

FIESCO

Se il mio desire compir non puoi,
Pace non puote esser tra noi!
Addio, Simone...

SIMONE

Coll'amor mio
Saprò placarti.

FIESCO

No.

SIMONE

M'odi.

FIESCO

Addio.



Majella Cullagh
soprano

I DUE FOSCARI

Aria (I, 7-8)

*Tu al cui sguardo onnipossente
O patrizi... tremate... l'Eterno*



Majella Cullagh, Lucrezia

LUCREZIA

No... mi lasciate... andar io voglio a lui...
Prima che Doge egli era padre... il core
Cangiar non puote il soglio.
Figlia di Dogi, al Doge nuora io sono...
giustizia chieder voglio, non perdono.

Tu al cui sguardo onnipossente
Tutto esulta, o tutto geme;
Tu che solo sei mia speme,
Tu conforta il mio dolor.
Per difesa all'innocente
Presta tu del tuon la voce,
Ogni cor il più feroce
Farà mite il suo rigor.

La clemenza?... s'aggiunge lo scherno!...
D'ingiustizia era poco il delitto?
Sì condanna e s'insulta l'afflitto
Di clemenza parlando e pietà?
O patrizi, tremate... l'Eterno
L'opre vostre dal cielo misura...
D'onta eterna, d'immensa sciagura
Egli giusto pagarvi saprà.



I DUE FOSCARI

Barcarola (III, 2)

Tace il vento è queta l'onda



Coro

CORO I

Alla gioia!

Sia qui lieto ogni volto, ogni cor.
Figlia, sposa, signora del mare,
È Venezia un sorriso d'amor.

CORO II

Alle corse, alle gare...

CORO I

Sia qui lieto ogni volto, ogni cor.

TUTTI

Tace il vento, è quieta l'onda;
Mite un'aura l'accarezza...
Déi mostrar la tua prodezza,
Prendi il remo, o gondolier.
La tua bella dalla sponda
Già t'aspetta palpitante;
Per far lieto quel sembiante
Voga, voga, o gondolier.
Fendi, scorri la laguna,
Che dinanzi a te si stende;
Chi la palma ti contende
non ti vinca, o gondolier.
Batti l'onda e la fortuna
Assecondi il tuo valore...
Alla bella vincitore
Torna lieto, o gondolier.

TUTTI

Figlia, sposa, signora del mare
È Venezia un sorriso d'amor.

CORO I

Come specchio l'azzurra laguna
Le raddoppia il fulgore del dì.

CORO II

Le sue notti inargenta la luna,
Né le grava se il giorno sparì.

TUTTI

Alle gioie, alle corse, alle gare,



Julia Gertseva
mezzosoprano

DON CARLO

Aria (III, 6)

O don fatale



Julia Gertseva, Eboli

EBOLI

Dono fatal, dono crudel
Che in suo furor mi fece il ciel!
Tu che ci fa sì vane e altere
Ti maledico, trista beltà.
Versar, versar sol posso il pianto,
Speme non ho - soffrir dovrò!
Il mio delitto è orribil tanto
Che cancellarlo mai non potrò!
O mia Regina, io t'immolai
Al folle error - di questo cor.
Solo in un chiostro al mondo ormai
Dovrò celar il mio dolor!
Oh ciel! E Carlo! a morte domani
[andar vedrò!...
Un dì mi resta, ah! la speme m'arride,
Sia benedetto il ciel! Lo salverò!...



Armando Gabba
baritono

FALSTAFF

Aria di Ford (II, p.I.)

È sogno? o realtà...



Armando Gabba, Ford

FORD

È sogno o realtà?... Due rami enormi
Crescon sulla mia testa.
È un sogno? Mastro Ford!
Mastro Ford! Dormi?
Svegliati! Su! Ti desta!
Tua moglie sgarra
e mette in mal assetto
L'onore tuo, la casa ed il tuo letto!
L'ora è fissata, tramato l'inganno;
Sei gabbato e truffato!...
E poi diranno
Che un marito geloso è un insensato!
Già dietro a me nomi d'infame conio
Fischian passando;
mormora lo schermo.
O matrimonio, inferno!
Donna: Demonio!
Nella lor moglie abbian fede i babbei!

Affiderei
La mia birra a un Tedesco,
Tutto il mio desco
A un Olandese lurco,
La mia bottiglia d'acquavite
a un Turco,
Non mia moglie a se stessa.
O laida sorte!
Quella brutta parola in cor mi torna:
Le corna! Bue! Capron! le fusa torte!
Ah! le corna! le corna!
Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
Dannato epicureo!
Prima li accoppio
E poi lo colgo. Io scoppio!
Vendicherò l'affronto!
Laudata sempre sia
Nel fondo del mio cor la gelosia.



Anna Maria Chiuri
mezzosoprano

IL TROVATORE

Scena e aria (II, 1)

Condotta ell'era in ceppi



Anna Maria Chiuri, Azucena - Roberto Iuliano, Manrico

MANRICO

Soli or siamo; deh, narra
Questa storia funesta.

AZUCENA

E tu la ignori,
Tu pur!... Ma, giovinetto, i passi tuoi
D'ambizion lo sprone
Lungi traea!... Dell'ava il fine acerbo
E quest'istoria... La incolpò superbo
Conte di malefizio, onde asseria
Colto un bambin suo figlio... Essa bruciata
Venne ov'arde quel foco!

MANRICO

Ahi! Sciagurata!

AZUCENA

Condotta ell'era in ceppi al suo destin tremendo!
Col figlio sulle braccia, io la seguì piangendo.
Infino ad essa un varco tentai, ma invano,
[apirmi...

Invan tentò la misera fermarsi e benedirmi!
Ché, fra bestemmie oscene, pungendola coi ferri,
Al rogo la cacciavano gli scellerati sgherri!
Allor, con tronco accento: Mi vendica! esclamò.
Quel detto un'eco eterna in questo cor lasciò.

MANRICO

La vendicasti?

AZUCENA

Il figlio giunsi a rapir del Conte:
Lo trascinai qui meco...

Le fiamme ardean già pronte.

MANRICO

Le fiamme!... oh ciel!... tu forse?...

AZUCENA

Ei distruggeasi in pianto...
Io mi sentiva il core dilaniato, infranto!...
Quand'ecco agli egri spirti, come in un sogno,
[apparve

La vision feroce di spaventose larve!
Gli sgherri ed il supplizio!... La madre smorta
[in volto...

Scalza, discinta!... il grido, il noto grido ascolto...
Mi vendica!... La mano convulsa tendo... stringo
La vittima... nel foco la traggio, la sospingo...
Cessa il fatal delirio... L'orrida scena fugge...
La fiamma sol divampa, e la sua preda strugge!
Pur volgo intorno il guardo e innanzi a me
[vegg'io

Dell'empio Conte il figlio...

MANRICO

Ah! come?

AZUCENA

Il figlio mio,
Mio figlio avea bruciato!

MANRICO

Che dici! quale orror!

AZUCENA

Sul capo mio le chiome
Sento rizzarsi ancor!



Natalia Lemercier
soprano

LA TRAVIATA

Aria (I, 5)

È strano, è strano... Follie follie



Natalia Lemercier, Violetta

VIOLETTA

È strano!... è strano!... in core
scolpiti ho quegli accenti!
Saria per mia sventura un serio amore?...
Che risolvi, o turbata anima mia?...
Null'uom ancora t'accendeva... o gioia
ch'io non conobbi, essere amata
amando!...
E sdegnarla poss'io
per l'aride follie del viver mio?
Ah, forse è lui che l'anima
solinga ne' tumulti
godea sovente pingere
de' suoi colori occulti!...
Lui che modesto e vigile
all'egre soglie ascese,
e nuova febbre accese,
destandomi all'amor.
A quell'amor ch'è palpito
dell'universo intero,

misterioso, altero,
croce e delizia al cor.
Follie!... follie!... delirio vano è
questo!...
in quai sogni mi perdo,
povera donna, sola
abbandonata in questo
popoloso deserto
che appellano Parigi,
che spero or più?... che far
degg'io?... Gioire,
di voluttà nei vortici finire.
Sempre libera degg'io
trasvolar di gioia in gioia,
perché ignoto al viver mio
nulla passi del piacer.
Nasca il giorno, il giorno muoia,
sempre me la stessa trovi;
le dolcezze a me rinnovi
ma non muti il mio pensier.

AIDA

Scena e duetto (IV, 2)

La fatal pietra



Susanna Branchini, Aida - Roberto Iuliano, Radamès

RADAMÈS

La fatal pietra sovra me si chiuse...
Ecco la tomba mia. - Del dì la luce
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
- Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar! - Qual gemito!...

[Una larva...

Una vision... No! forma umana è

[questa...

Ciel!... Aida!

AIDA

Son io...

RADAMÈS

Tu... in questa tomba!

AIDA

Presago il core della tua condanna,

In questa tomba che per te s'aprirà
Io penetrerai furtiva...
E qui lontana da ogni umano
[sguardo
Nelle tue braccia desiai morire.

RADAMÈS

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!
T'avea il cielo per l'amor creata,
Ed io t'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Tropo t'amai!...
Tropo sei bella!

AIDA

Vedi?... di morte l'angelo
Radiante a noi s'appressa...

Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d'ôr.
Già veggio il ciel dischiudersi...
Ivi ogni affanno cessa...
Ivi comincia l'estasi
D'un immortale amor.

AIDA

Triste canto!...

RADAMÈS

Il tripudio
Dei Sacerdoti...

AIDA

Il nostro inno di morte...

RADAMÈS

Né le mie forti braccia
Smuovere ti potranno, o fatal pietra!

AIDA

Invan!... tutto è finito
Sulla terra per noi...

RADAMÈS

È vero! è vero!...

AIDA e RADAMÈS

O terra, addio; addio, valle di pianti...
Sogno di gaudio che in dolor svanì...
A noi si schiude il ciel e l'alme erranti
Volano al raggio dell'eterno dì.

AMNERIS

Pace t'imploro - salma adorata...
Isi placata - ti schiuda il ciel!

Filarmonica Arturo Toscanini

Violini primi

Mihaela Costea*
Valentina Violante
Gianni Covezzi
Julia Geller
Daniele Ruzza
Mario Mauro
Luca Talignani
Caterina Demetz
Maurizio Daffunchio
Federica Vercalli
Michaela Bilikova
Sophie Chang

Violini secondi

Laurentiu Vatavu*
Jasenka Tomic
Viktoria Borissova
Sabrina Fontana
Cellina Codaglio
Camilla Mazzanti
Claudia Piccinini
Giorgia Burdizzo
Beatrice Marozza
Lorenzo Gugole

Viole

Behrang Rassekhi*
Carmen Condur
Cathryn Murray
Diego Spagnoli
Sara Screpis
Silvia Vannucci
Roberto Ilacqua
Erica Alberti

Violoncelli

Stefano Cerrato*
Vincenzo Fossanova
Alexander Zymbrovskiy

Donato Colaci
Filippo Zampa
Fabio Gaddoni

Contrabbassi

José Andrés Reyes Alonso*
Agide Bandini
Claudio Saguatti
Antonio Bonatti

Flauti

Sandu Nagy*
Roberta Zorino
Andrea Oman

Ottavino

Andrea Oman

Oboi

Pietro Corna*
Davide Bertozzi

Corno Inglese

Massimo Parcianello

Clarineti

Paolo Fantini*
Paolo Poma

Clarinetto basso

Miriam Caldarini

Fagotti

Davide Fumagalli*
Fabio Alasia
Stefano Semprini
Lorenzo Contaldo

Corni

Ettore Contavalli*
Giorgio Nevi

Fabrizio Villa
Giuseppe Affilastro

Trombe

Roberto Rigo*
Alessandro Ferrari

Cornette

Matteo Beschi*
Marco Catelli

Tromboni

Carlo Gelmini*
Gianmauro Prina
Antonio Martelli

Cimbasso

Erik Zavaroni

Timpani e percussioni

Gianni Giangrasso*
Francesco Migliarini
Alessandro Carobbi

Arpa

Elena Meozzi*

*prima parte

Serata benefica



L'intento solidaristico, essenza dell'evento *Fuoco di gioia*, è indirizzato per questa edizione a due Associazioni che svolgono un'intensa attività di accoglienza e di assistenza nella nostra realtà locale la "Fiorente Scs Onlus" e la "San Cristoforo - Un pezzo di strada insieme".

Fiorente società cooperativa sociale ONLUS è nata nel 2010, dalla fusione tra le Cooperative Oltretorrente fondata nel 1973 e la Cooperativa Fiordaliso fondata nel 1986 aventi come priorità lo svolgimento di attività socio educative e di formazione al lavoro rivolto a persone disabili adulte. Entrambe le Cooperative vantano una lunga esperienza nel campo della promozione umana ed integrazione sociale, lavorativa ed occupazionale attraverso la valorizzazione delle potenzialità individuali e lo sviluppo delle autonomie personali.

Il Progetto educativo San Cristoforo "un pezzo di strada insieme" nasce nel luglio 2003 e si prefigge di aiutare concretamente persone giovani e adulti (dai 20 ai 55 anni) che vivono situazioni di precarietà e che, di fatto, non hanno ancora trovato un proprio equilibrio a causa del persistere di difficoltà di integrazione nel tessuto sociale. Molti di essi hanno alle spalle non solo una serie di ferite esistenziali e di fallimenti ma anche vari tentativi di recupero. L'associazione cerca quindi di fornire loro stabilità e motivazioni, condizioni favorevoli che possano permettere di *ricominciare la vita*.

Gruppo Appassionati Verdiani - Club dei 27

c/o Casa della Musica - P.le San Francesco, 1 - 43121 Parma

tel. e fax 0521 289514 - info@clubdei27.com

www.clubdei27.com - *Facebook* club dei 27 appassionati verdiani

Progetto grafico Cantadori Design Office - Parma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2015

da Grafiche Step editrice s.c. - Parma

L'immagine del Festival Verdi è un'elaborazione del *Ritratto di Giuseppe Verdi* di Renato Guttuso, opera donata al Teatro Regio di Parma dall'Archivio Storico Bocchi e concesso da Fabio Carapezza Guttuso © Renato Guttuso by SIAE 2015.



FESTIVAL
VERDI
PARMA

2015